*Littérature, immigration et imaginaire au Québec et en
Amérique du Nord*, sous la direction de Daniel
Chartier

Veronica Cappellari

Edizione digitale

URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/9361>

DOI: 10.4000/studifrancesi.9361

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 juin 2008

Paginazione: 232-233

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Veronica Cappellari, «*Littérature, immigration et imaginaire au Québec et en Amérique du Nord*, sous la direction de Daniel Chartier», *Studi Francesi* [Online], 154 (LII | I) | 2008, online dal 30 novembre 2015, consultato il 10 janvier 2021. URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/9361> ; DOI: <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.9361>

Questo documento è stato generato automaticamente il 10 janvier 2021.

Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

Littérature, immigration et imaginaire au Québec et en Amérique du Nord, sous la direction de Daniel Chartier

Veronica Cappellari

NOTIZIA

Littérature, immigration et imaginaire au Québec et en Amérique du Nord, sous la direction de Daniel CHARTIER, Véronique Pepin, Chantal Ringuet, Paris, L'Harmattan, 2006, pp. 293.

- 1 Il volume raccoglie i testi di una decina di ricercatori che esaminano i rapporti tra letteratura, immigrazione e immaginario in Québec e nel Nord America. Suddivisa in quattro sezioni, rispettivamente intitolate «Les espaces et les lieux-dits», «L'exil et les questionnements identitaires», «L'écriture et l'«entre-deux-langues'» e «L'immigration littéraire», l'opera affronta tutti i generi letterari, dal narrativo al poetico al teatrale.
- 2 La prima parte, «Les espaces et les lieux-dits», propone una riflessione sull'appropriazione immaginaria del paesaggio straniero: prendendo in esame i racconti redatti durante il periodo coloniale inglese del XIX secolo, Françoise Le Jeune si concentra, più in particolare, sull'analisi dei romanzi delle anglo-canadesi Susanna Moodie e Catherine Parr Traill, entrambe emigrate in Canada nella prima metà dell'Ottocento; Elena Marchese, dal canto suo, osserva come nella scrittura della libanese Abba Farhoud e dell'italo-quebecchese Bianca Zagolin la rappresentazione dello spazio interiore assuma un profilo esistenzialista e psicologico, mentre Simon Harel, attraverso un'attenta e minuziosa descrizione dei «dispositifs écotopiques» (p. 71), approfondisce i temi dell'esilio, interiore ed esteriore (indagandone le diverse, intime e sofferte sfaccettature), e della memoria, individuale e collettiva, nei romanzi dello scrittore di origine haitiana Émile Ollivier. La seconda parte del volume, intitolata «L'exil et les questionnements identitaires» si apre con un interessante articolo di Pamela V. Sing sulle opere dei 'Métis' franco-canadesi delle pianure dell'ovest del

Canada, redatte in lingua *mitchif*, «la langue mixte dont certains éléments proviennent de la langue française, et d'autres, de la langue crie» (p. 109), mentre Nathalie Prud'Homme osserva come lo scrittore di origine haitiana Dany Laferrière denunci in *Cette grenade dans la main du jeune Nègre est-elle une arme ou un fruit?* il fenomeno sociale del razzismo dal punto di vista degli afro-americani.

- 3 La terza parte del libro, «L'écriture et l'entre-deux-langues», propone alcune riflessioni sull'ibridità letteraria e linguistica e sul duplice aspetto che caratterizza «les écritures migrantes», ponendo maggiore attenzione alle opere dello slavo Négovan Rajic, della rumena Angela Comnène e della polacca di origine ebrea Régine Robin. L'ultima parte del volume, infine, che presenta un'interpretazione storica del recente fenomeno de «l'immigration littéraire», raggruppa le ricerche condotte da Daniel Chartier e da Petra Mertens sull'opera narrativa e poetica dell'asiatica Sui Sin Far e del marocchino Juan Garcia, assieme a quelle di Gilles Dupuis e di Véronique Pépin sul fenomeno della 'transmigrance' e sulla produzione teatrale di alcuni autori «venus d'ailleurs».
- 4 Per la ricchezza degli interventi, la raccolta *Littérature, immigration et imaginaire au Québec et en Amérique du Nord* rappresenta una seria meditazione sulla scrittura, lo spazio, l'identità, la lingua e l'immigrazione, temi attraverso i quali le istituzioni letterarie ripensano i fondamenti teorici e metodologici con i quali hanno in passato affrontato il motivo della 'frontiera' nelle letterature nazionali. L'insieme costituisce dunque uno strumento prezioso e stimolante che apre la via a nuovi approfondimenti e a nuove riflessioni critiche su questa particolare produzione letteraria già oggetto, negli ultimi decenni, di numerosi interventi.